

perhò de danari de essi pisani. *Item*, che nel numero di le forteze se intendi le porte di Pisa.

Et fo posto parte per tutti li savii, zoè sier Fergo Corner procurator, sier Constantim di Prioli, sier Antonio Grimani procurator, sier Nicolò Foscarini savii del consejo, sier Alvise Venier, sier Marco Sanudo, sier Zorzi Corner el cavalier e sier Polo Pixani el cavalier savii a terra ferma, et nulla volse meter; sier Filippo Trum procurator e sier Marchio Trivixam savii dil consejo et sier Francesco Trum savio a terra ferma che si debbi mandar Zacharia di Freschi secretario dal ducha di Ferrara a dirli riconzi la sententia *maxime* in la criminalità etc. Parloe sier Filippo Trum e ben, qual non volea star a questa sententia vituperosa; e disse che i frari minori domenega have ducati 4 da li oratori fiorentini e feno dir una messa in canto, e dicea questa scrita di banco questo Garzon si oferse dar ducati sette milia, et sier Nicolò Grimani procurator savio dil consejo li rispose, et sier Francesco Trum intrò in l'opinion di savii, ma sier Filippo Trum messe di mandar ducati 7 milia a Pisa, e poi si vengi a questo consejo con le provisioni; et andò le parte 5 non sincere, 14 no, 42 dil Trum, 140 di savii, e fu presa, e mandato Zacharia, e fu dato sacramento per li cai di X, e tolti tutti in nota acciò non dicesse tal cosse.

E Zuam Alberto, essendo pregadi suso, mandoe una scrittura che 'l ducha scrive si duol haver fato il laudo che non piauque a la Signoria, è gramo, pageria etc., vol esser schiavo di questa Signoria, lassar i fioli in protetion, et si el puol far alcuna cossa si comandi, et che à riconzato, e a bocha dice che, ma non vol si dichi fino non ha la ratification da Fiorenza del primo laudo etc.

È da saper li oratori pisani, a la porta di pregadi quasi procurando il fato l'horo, dicendo vol dar ducati 180 milia loro a la Signoria, e non si osservi la sententia; vi era *etiam* Piero di Bibiena con l'horo.

In questo pregadi, per nui savii ai ordini fo posto parte, atento era molti mexi, quei oratori dil Zante che fusseno expediti per collegio, balotando tutti li capitoli acciò fusseno expediti, et have ditta parte 33 et di no 123 et non fu presa; e questo per il mal voler haveano quelli de' pregadi al collegio, dil qual se tenivano mal satisfati: e ditta parte fo la prima fusse posta, perhò si perse.

A di 9 aprile. In collegio reduto in camera dil principe, el qual era vestito sul baneo dil leto con uno mantello di scarlato, per la morte di suo nepote, qual morite questa note a hore 6, e tutti di collegio li tochoe la mano dolendosi a soa serenità.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. II.*

Et fo parlato di la renga di sier Filippo Trum di eri, e il principe disse el puol dir de nui quello el vuol, li havemo dato libertà, ma era mala opinion a ritornar *iterum* a la guerra, et che non era danari et li cosse dil Turcho ne veniva adosso, et che a tempo di Ferrara fu fato tanti rumori e fo trovà *solum* ducati 32 milia, et che a la guerra di Franza fo trovà danari in prestedo, et sier Alexandro Venier servite di ducati 2000 a esso proveditor, et disse che sier Antonio Contarini fo quello fe' più faciom cha niun, *etiam* sier Francesco Barbarigo fe' più faciom disse el proveditor per una testa sola, *etiam* sier Constantim di Prioli el vechio et fu fato un lungo discorso. *Tamen* sier Filippo Trum non si 'l trovava ancor in collegio questa matina.

Et Zacharia di Freschi referite quello fe' eri sera dal ducha, qual andò solo di note, et parlato al ducha di la deliberation fata, disse il ducha non poter. E fe chiamar misier Zuam Lucha qual dice in consonantia non poteva azonzer per esser passà il tempo dil compromesso, *tamen* il ducha restò star sta note suso per veder di conzar etc., con misier Zuam Lucha, et trovar modo et che il capitolo dil criminal conzerà con fiorentini d'acordo. Et come in questa matina Zuam Alberto era venuto a dirli nulla si pol far; et fu consultato *quid fiendum*: alcuni di savii voleva levar le ofese et obedir a la sententia; et sopravene sier Filippo Trum procurator qual parloe galiardamente, e terminato far ozi pregadi. *Item*, poi el ducha mandò a dir volea venir questa matina a tuor licentia in collegio, et fo mandato Bernardim di Ambrosii secretario a dir che il principe per il caso di la morte dil nipote non poteva per questa matina darli audientia e venisse doman; et andato referite còme li have dito el ducha rispose maravejarsi etc., quasi dubitando, però che tutti diceva è di caxa di *magnaza*, et che misier Zuam Lucha disse el signor à gran facende a Ferrara voria partirsi. È da saper non obstante questa terra fusse in-guerra, *tamen* era abundantia di vituarie, le farine ducati 3 el ster, vin, ojo bon merchado.

*Da Castel Delze di proveditori, di 5.* Di avisi auti da Bibiena di una scaramuza fata per nostri, et ne amazono 5 et feriti alcuni, hanno da viver *solum* fin a di 10, danno 24 onze di pan per uno et onze 8 di carne al zorno, et il proveditor si duol non li sia dato soccorso; conclude essi proveditori non poter ni per Bibiena, hanno contentà li spagnoli, mandano le tre capi qui, hali dato ducati 10 de earlini per uno; el resto di le fanterie sono partite e restati *solum* 200 fanti, e li alemani vol partirse, et zà ne erano